

## SINTESI NON TECNICA

La **Cartiere Etruria srl**, produce carta in foglio, impiegata successivamente nella produzione di cartoni ondulati per imballaggi, utilizzando la carta da macero, proveniente da raccolta differenziata da RSU e da attività produttive.

Il ciclo di produzione attuale consente il trattamento finalizzato al recupero di circa 100 t/g di carta e cartone da macero, mediante spappolatura e successive fasi di stendimento, laminazione e asciugatura.

I materiali oggetto di recupero sono recapitati all'impianto e stoccati nell'apposito piazzale lato nord dell'area.

Il ciclo produttivo si compone delle seguenti fasi:

- Caricamento della carta da macero su nastro trasportatore del pulper,
- Spappolatura della carta e generazione dell'impasto,
- Prima fase di separazione delle impurità, filtraggio e vagliatura dei residui,
- Sfibatura dell'impasto,
- Seconda fase di separazione, filtraggio e vagliatura dei residui,
- Aggiunta di coloranti e retentivi,
- Stesura dell'impasto sul nastro trasportatore in testa alla macchina continua,
- Aggiunta di amido non alimentare,
- Asciugatura della pasta stesa per mezzo di procedimenti meccanici: casse a basso vuoto, casse aspiranti e presse,
- Essiccazione per mezzo di procedimento termico: cilindri rotativi riscaldati tramite vapore appositamente generato nella caldaia,
- Ribobinatura del foglio su apposito stelo,
- Deposito delle bobine nel magazzino.

Le operazioni di cernita che avvengono in cartiera, sono limitate alla eliminazione manuale delle legature in ferro e delle eventuali tavolette di legno che servono al confezionamento delle presse di carta e cartone. I fili metallici, così come il legno, vengono raccolti negli appositi contenitori previsti ed individuati nelle tavole allegate. L'eliminazione di ulteriori impurità avviene invece in modo meccanico nello spappolatore con produzione di pulper, che viene raccolto in due cassoni a tenuta, posizionati nelle vicinanze della trincea di raccolta del pulper stesso.

Nel ciclo produttivo è prevista l'utilizzazione del vapore prodotto da una caldaia alimentata a olio combustibile B.T.Z..

Le emissioni gassose quindi presenti in azienda sono dovute a:

- ✓ Generatore di vapore;
- ✓ Aspirazione di aria e vapore d'acqua provenienti dalla zona di seccheria della macchina continua (inquinamento poco significativo);
- ✓ aspirazione di aria e vapore d'acqua provenienti dalla pompa a vuoto delle casse aspiranti (inquinamento poco significativo).

Le emissioni poco significative consistono in aria e vapore acqueo provenienti dal ciclo produttivo.

Per quanto riguarda invece le emissioni dovute alla caldaia, alimentata a olio combustibile, i parametri sono gli ossidi di Zolfo, di Azoto, di Carbonio e le polveri.

Il ciclo di lavoro è di tipo "chiuso", in quanto l'acqua di scarto viene completamente riutilizzata.

L'acqua che entra nel ciclo viene smaltita per evaporazione nei rifiuti e nel prodotto finito, senza che siano presenti correnti liquide di spurgo.

L'azienda è autorizzata allo scarico delle acque di piazzale (escluse quelle di prima pioggia) nel Rio Gora.

Le acque pluviali dei piazzali di stoccaggio sono convogliate ad una fossa di decantazione composta di n. 2 camere, appositamente predisposte per trattenere le particelle solide, costituite da piccoli pezzetti di carta trascinati dalla pioggia.

L'uso del vapore comporta la necessità di reintegrare l'acqua in caldaia a seguito dell'evaporazione che si ha nel ciclo produttivo.

L'acqua di reintegro attualmente viene pescata nella Gora del Molin Nuovo a mezzo di elettropompa centrifuga.

L'acqua di condensa del vapore a fine ciclo, viene riportata in caldaia con continuità.

Il ciclo produttivo si svolge in continuo 24 ore su 24 per circa 320 giorni all'anno. L'impianto viene fermato esclusivamente nei periodi festivi natalizi e feriali, in coincidenza con i lavori di manutenzione o, nel caso in cui il magazzino "prodotto finito" sia saturo.

I prodotti chimici sono stoccati nell'apposito magazzino coperto in appositi bacini di contenimento atti ad impedire ogni dispersione accidentale. Le quantità di volta in volta utilizzate nel ciclo di lavorazione, sono trasportate in prossimità della macchina continua.

**CARTIERE ETRURIA s.r.l.**  
**DARIO DI SANO**

